

# ISTITUTO COMPRENSIVO DI FAEDIS

## **Documento d'indirizzo sull'insegnamento della lingua friulana nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I° grado dell'Istituto**

**Anno scolastico 2008/2009**

I docenti componenti della Commissione Lingua Friulana propongono all'attenzione del Dirigente Scolastico e di tutti i Docenti il presente documento finalizzato a delineare e proporre linee guida comuni in merito all'insegnamento della lingua friulana nelle scuole dell'Istituto. Per la stesura fanno riferimento all'analogo documento redatto negli Istituti in rete (di Udine IV Circolo, Tavagnacco Trasaghis) dei quali questo Istituto è capofila. Il testo scaturisce da un'analisi complessiva della realtà del territorio e tiene conto delle realtà scolastiche e delle esperienze didattiche e metodologiche di insegnamento della lingua friulana attuate prima e dopo la legge 482 del 15 dicembre 1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche". I docenti chiedono pertanto che il documento venga adottato dal Collegio dei Docenti e venga inserito nel Piano dell'Offerta formativa dell'anno scolastico in corso.

### ***PREMESSA GENERALE***

I docenti concordano nel considerare l'insegnamento della lingua friulana una importante opportunità formativa e didattica.

Com'è noto, infatti le esperienze plurilinguistiche (friulano, italiano, inglese, altre lingue) consentono l'acquisizione e il potenziamento di competenze linguistiche e cognitive a vari livelli e, secondo le ultime acquisizioni della neurolinguistica, predispongono all'apprendimento di altre lingue: "... una competenza comunicativa acquisita in una lingua diventa trasversale e quindi spendibile in altre lingue, allargando la capacità di interagire con il mondo" <sup>1</sup>.

Attraverso la lingua, poi, si veicolano vissuti e contenuti della cultura del territorio che favoriscono il rafforzamento dell'identità personale e il senso di appartenenza a luoghi di vita, sviluppano un atteggiamento di comprensione di sé e degli altri e guidano alla conquista di un atteggiamento critico e responsabile.

In un'ottica di plurilinguismo e di multiculturalità, l'insegnamento della lingua friulana diventa un valido strumento di conoscenza, che, lungi da forme limitanti di localismo, punta a una lingua viva, in continua evoluzione, nella prospettiva culturale di scambio e di contaminazione con altre lingue di pesi vicini o distanti geograficamente.

La legge 482/99, attualmente in vigore, prende atto e riconosce la realtà di un dato forte e incontestabile, quale quello rappresentato dalle minoranze linguistiche esistenti nel territorio dello Stato, ovvero sancisce l'esistenza di alcune comunità di parlanti e delle esperienze culturali, storiche, antropologiche a tali comunità connaturate.

---

1 da "Indicazioni per la programmazione didattico-curricolare" secondo la legge 482/99 – a cura della Regione Friuli Venezia Giulia, dell'Osservatorio Regionale della Lingua e della Cultura Friulana in collaborazione con l'Ufficio Scolasticoregionale del Friuli Venezia Giulia e dell'Università degli Studi di Udine - 2004

La legge 482/99, inoltre, si inserisce in un preciso contesto giuridico di salvaguardia della lingua in quanto diritto, che trova riscontro sia nelle norme fondanti del nostro Stato, sia nelle fonti del diritto internazionale.

Il diritto alla lingua, tutelato dalla Costituzione della Repubblica Italiana, è riconosciuto, infatti, anche dalla “Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo”, dalla “Convenzione sui diritti del Fanciullo”, dalla “Carta dei Diritti fondamentali dell’Unione Europea”, dalla “Carta Europea delle Lingue Regionali e Minoritarie”, dalla “Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali”.

A livello regionale questo diritto è tutelato dallo Statuto Speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dalla legge regionale 15 del 1996 “Norme per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulane e istituzione del servizio per le lingue regionali e minoritarie”.

Per quanto riguarda la normativa scolastica, il testo del D.P.R. 275/99, che richiama all’autonomia istituzionale, organizzativa, didattica e curricolare, delinea la scuola come una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civile, valorizzando i patrimoni linguistici e culturali presenti nei diversi contesti territoriali.

E’ sulla base di questo sfondo normativo e istituzionale, dunque che “Ogni scuola è (...) chiamata a concorrere alla promozione delle identità personali anche attraverso la valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale del territorio inteso quale presupposto e quale condizione per il dialogo tra persone, popoli e culture. (...) La legge 482 assegna alle scuole la responsabilità di costruire i percorsi didattici all’interno della più ampia autonomia didattico-organizzativa di cui gode la scuola che si esprime nella definizione dell’impianto complessivo dell’azione formativa della scuola così come articolata e descritta nei Piano dell’Offerta Formativa”.<sup>2</sup>

## **ANALISI DELLA SITUAZIONE NELLE SCUOLE DELL’ISTITUTO COMPRENSIVO DI FAEDIS**

La situazione sociolinguistica del territorio è molto variegata. Presenta un’elevata percentuale di friulanofoni e la lingua friulana è molto usata nelle relazioni sociali all’esterno e all’interno della famiglia, soprattutto nelle relazioni nonni-nipoti.

Nei territori montani dei Comuni di Attimis e di Faedis vi sono piccole comunità slovenofone che mantengono viva la loro madrelingua.

Inoltre sono presenti famiglie provenienti da altre regioni italiane ed un numero crescente di famiglie di origine straniera.

Ogni anno vi è un’alta percentuale di famiglie (70-80%) che chiedono l’insegnamento della lingua friulana per i loro figli. In particolare, poi, dall’analisi delle richieste, emerge che sono numerose le famiglie straniere che chiedono per i propri figli l’insegnamento della lingua friulana.

Per quel che concerne la disponibilità degli insegnanti a svolgere l’insegnamento del friulano, vi sono docenti disponibili, anche se il loro numero non copre le necessità di tutte le scuole (tranne le Scuole dell’Infanzia, dove le disponibilità sono elevate e soddisfano completamente le necessità). Pare comunque di poter affermare che una parte di docenti che attualmente non hanno dato la loro disponibilità, non siano contrari all’insegnamento in quanto tale, ma piuttosto non si sentano pronti ad affrontarlo.

<sup>2</sup> da “Indicazioni per la programmazione didattico-curricolare” secondo la legge 482/99 – a cura della Regione Friuli Venezia Giulia, dell’Osseratorio Regionale della Lingua e della Cultura Friulana in collaborazione con l’Ufficio Scolasticoregionale del Friuli Venezia Giulia e dell’Università degli Studi di Udine - 2004

In diversi plessi, comunque, negli ultimi anni, prima e dopo l'emanazione della legge 482/99, si sono sviluppate diverse esperienze di insegnamento della lingua friulana, ormai consolidate e verificate, che hanno riguardato i più diversi ambiti disciplinari e coinvolto molti insegnanti.

## **FINALITA' E OBIETTIVI DELL'INSEGNAMENTO CURRICOLARE DELLA LINGUA FRIULANA NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIE DELL'ISTITUTO.**

In premessa alla definizione delle finalità e degli obiettivi dell'insegnamento della lingua friulana, pare opportuno ribadire la caratteristica di "generatore di opportunità educative" che tale insegnamento assume in una realtà che si configura come sempre più plurilingue e multiculturale.

L'insegnamento del friulano, infatti, da un lato offre ai bambini friulanofoni l'opportunità di valorizzare la lingua locale, garantendo loro la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua delle loro origini, dall'altro offre ai bambini non friulanofoni l'opportunità di conoscere in maniera più approfondita il territorio in cui vivono.

A tutti gli alunni permette di acquisire uno strumento di comunicazione che consenta loro di vivere pienamente la dimensione del presente, favorendo l'acquisizione della capacità di adoperare con successo, nel loro futuro altre lingue, e offre, anche attraverso l'alfabetizzazione, l'opportunità di conoscere un patrimonio linguistico, espressivo, storico, culturale e tradizionale, unico, che fornisce solidi punti di riferimento nell'interpretazione della realtà territoriale del Friuli.

Si ritiene, poi, anche in considerazione dell'alto numero di richieste che perviene da famiglie straniere, che l'insegnamento del friulano possa essere fonte di ulteriori opportunità anche per gli alunni di origine straniera: il friulano si offre, in questo caso, non solo come utile strumento di integrazione e di decodificazione della realtà territoriale, ma anche come chiave di valorizzazione delle lingue e delle culture di origine degli alunni.

### **FINALITA'**

- Promuovere la lingua e la cultura friulana dando ai bambini friulanofoni e alle loro famiglie l'opportunità di mantenere viva la propria identità linguistica e culturale, accrescendo la propria autonomia e sviluppando le proprie competenze.
- Dare ai bambini non friulanofoni e alle loro famiglie l'opportunità di conoscere la lingua e la cultura friulane, accogliendo e valorizzando nel contempo il loro patrimonio linguistico e culturale, e favorendo lo sviluppo della loro autonomia e delle loro competenze.
- Far acquisire al bambino fiducia nelle proprie capacità, rafforzando l'identità personale e la comprensione del valore dell'"altro"
- Far apprendere in modo graduale le competenze linguistiche e comunicative della lingua friulana

### **OBIETTIVI EDUCATIVI- DIDATTICI**

1. Promuovere la coscienza di sé sviluppando abilità espressivo-comunicative motorie e linguistiche

2. Sviluppare la creatività e la curiosità intellettuale
3. Promuovere comportamenti di esplorazione, produzione, ascolto
4. Riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti
5. Promuovere il confronto, il dialogo e la valorizzazione delle diverse lingue e culture patrimonio degli alunni

## **OBIETTIVI LINGUISTICI**

- Assumere un atteggiamento positivo di scoperta e di ascolto della lingua friulana
- Acquisire familiarità con alcuni tratti fonetici peculiari della lingua friulana
- Sviluppare competenze linguistiche nelle diverse abilità comunicative (Ascolto – parlato – lettura – scrittura), tenendo conto dei livelli di partenza degli alunni e delle principali funzioni comunicative
- Ampliare e potenziare il lessico
- Acquisire familiarità con i tratti caratteristici della grafia della lingua friulana

Le finalità e gli obiettivi delineati hanno carattere generale e andranno declinati nella predisposizione del Curricolo d'Istituto.

Per la predisposizione dei percorsi linguistici e per la valutazione degli stessi si tiene conto del "Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione" – Consiglio d'Europa – Strasburgo 2001 – Language Policy Division – che è stato tradotto in lingua friulana e raccoglie i descrittori linguistici e i livelli progressivi di apprendimento per quanto riguarda le lingue.<sup>3</sup>

## **ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DIDATTICI**

Diverse sono le variabili che concorrono a determinare le modalità organizzative dell'intervento:

- la disponibilità all'insegnamento offerta da un insegnante interno alla classe, alla sezione, alla scuola;
- la necessità, in mancanza di insegnanti disponibili, di ricorrere all'intervento di esperti esterni;
- il numero di alunni che ha richiesto l'insegnamento della lingua friulana;
- la modalità di insegnamento della lingua friulana o di utilizzo veicolare della lingua;
- la possibilità di utilizzare per l'insegnamento ore di contemporaneità tra docenti o di lavorare per classi aperte e per gruppi;

Qualora si verificano casi in cui solo una parte della classe hanno richiesto l'insegnamento, oppure casi in cui gli insegnanti della classe non hanno dato disponibilità all'insegnamento, a titolo indicativo vengono proposti di seguito alcuni modelli organizzativi

- laddove sia possibile operare in contemporaneità tra insegnanti del plesso, o laddove vi sia l'intervento di un esperto esterno e il numero degli alunni aderenti e non aderenti sia adeguato, è auspicabile che vengano individuati una parte del curricolo o un progetto da svolgere contemporaneamente con un gruppo di alunni in lingua friulana e con un altro gruppo in lingua italiana;
- dove ciò sia possibile, l'insegnamento del friulano può essere attuato in forma laboratoriale;

- pur nel rispetto delle scelte individuali, non pare opportuno l'utilizzo di ore di compresenza nel caso in cui gli alunni che non hanno aderito all'insegnamento siano in numero esiguo. Tenuto conto del fatto che la legge tutela la lingua e che l'opzionalità può in questi frangenti determinare difficoltà organizzative, spetterà al plesso, di concerto con il Dirigente, esaminare i singoli casi e decidere il da farsi.

## MODALITA' OPERATIVE

Le scuole predispongono progetti didattici in cui si prevede l'insegnamento della lingua friulana, sia a livello di esperienze motivanti sia a livello di contenuti disciplinari o trasversali a più discipline; nella progettazione si tiene conto dell'opportunità di svolgere l'insegnamento del friulano utilizzandolo come lingua veicolare durante gli interventi.

Nelle scuole dell'infanzia l'attività sarà limitata, com'è naturale, all'oralità: la lingua verrà usata in diverse situazioni di apprendimento e nella quotidianità della vita scolastica. Poiché l'uso della lingua friulana non riguarda spazi e tempi delimitati, ma si inserisce in un progetto educativo e formativo globale, che è rivolto a tutti i bambini, alle attività parteciperanno tutti gli alunni, anche quelli che non hanno dato l'adesione all'intervento in lingua friulana o che non sono di nazionalità italiana.<sup>4</sup>

Nelle scuole primarie, pur tenendo presente che l'apprendimento dei bambini avviene soprattutto tramite l'ascolto, l'osservazione, il movimento e l'azione e che i bambini, nell'apprendimento di ogni lingua vanno supportati, prima di tutto nell'oralità<sup>5</sup>, verrà introdotto con gradualità l'uso della lingua scritta, a seconda del livello linguistico del gruppo di alunni.

Nella scuola secondaria di I° grado le azioni rivolte allo studio della lingua e della cultura friulana sono in linea con l'auspicata apertura della scuola alla dimensione europea. Tali attività, coordinandosi in modo unitario per obiettivi, contenuti e metodologia con le scuole dell'infanzia e primarie, sono indirizzate alla riscoperta e valorizzazione delle peculiarità socio-culturali, linguistiche del territorio e nel contempo alla conoscenza e apertura a culture "altre", diverse dalla propria.

Le modalità operative pertanto saranno basate su un ampio coinvolgimento e sulla collaborazione di docenti e allievi, con eventuale collaborazione di figure professionali o l'impiego di risorse del territorio. Le attività si basano su un utilizzo trasversale del friulano nelle attività didattiche programmate cercando di aggiornare quanto più possibile l'insegnamento della lingua locale. Gli interventi saranno caratterizzati da una scelta di contenuti che assicurino la continuità delle esperienze, l'individuazione delle pre-conoscenze e pre-competenze degli alunni.

Il tempo dedicato all'insegnamento del friulano rientra nella quota del curriculum riservata all'autonomia delle scuole. L'attività verrà svolta per un tempo indicativamente pari a un'ora alla settimana. Viene quindi individuato un monte ore annuo complessivo che oscillerà fra le 30 e le 50 ore, che possono essere distribuite in modo flessibile nel corso dell'anno.

<sup>4</sup> "Nelle Scuole materne dei comuni di cui all'art. 3, l'educazione linguistica prevede, accanto all'uso della lingua italiana, anche l'uso della lingua della minoranza per lo svolgimento delle attività educative". Legge 482/99, art. 4, comma 1

<sup>5</sup> S.Schiavi Fachin, *Cressi cun plui lenghis*, Regjon Friûl Vignesie Julie – OLF – Università di Udine, Udine, 2004

L'insegnamento della lingua friulana sarà legato anche all'uso delle nuove tecnologie e potrà essere attuato in rete con altre scuole o Istituti, per promuovere lo scambio di esperienze e materiali, ed anche per attività di formazione e di programmazione tra docenti.

I vari percorsi didattici verranno presentati alle famiglie e i docenti favoriranno occasioni adeguate per far conoscere gli elaborati dei bambini, per far circolare le esperienze, grazie anche al lavoro di raccolta e di documentazione delle singole realtà scolastiche.

Faedis, 24 ottobre 2008

Docenti del gruppo di lavoro  
"Commissione Friulano"

Inf. Attimis – Tosi Daniela  
Inf. Campeglia – Manzocco Luisa  
Inf. Faedis – Morassi Manuela  
Inf. Povoletto – Fasiolo Daniela  
Prim. Faedis – Basso Loredana  
Prim. Faedis – Zuliani Laura  
Prim. Povoletto – Conchione Marisa  
Sec. Faedis – Fachin Daniele  
Sec. Povoletto – Morassutti Carla  
Coordinatore – Comelli Marisa